



La gocciolina
che creò
l'arcobaleno

La gocciolina che creò l'arcobaleno

*Annalisa Armani **

6 anni +

C'era una volta una gocciolina che viveva assieme alla sua mamma e alle sue sorelline in una grande nuvola paffutella.

La nuvola era bianca, ma così bianca che sembrava fatta di panna montata, e a guardarla veniva davvero voglia di infilarci un dito dentro. La nuvola, con il suo carico di goccioline, si spostava rapida nel cielo: un giorno era nei cieli sopra la steppa, il giorno dopo incappucciava la punta della Torre Eiffel, e il giorno dopo ancora faceva ombra a Timbuctù. Le goccioline si divertivano moltissimo a scorrazzare in giro per il mondo e la loro mamma aveva sempre una storia misteriosa e affascinante da raccontare sul posto sopra cui si fermavano.

C'erano giorni in cui il vento birichino si divertiva a giocare con la nuvola e, sposta un ciuffo di qua, sposta un ciuffo di là, le faceva assumere forme stravaganti: i bambini di tutto il mondo, in quei giorni, quando guardavano in alto, vedevano coniglietti, unicorni, cagnolini. I più temerari, un drago di zucchero filato!

Alla gocciolina piaceva molto vedere i loro visetti felici e ascoltare quali forme i loro occhi riuscivano a immaginare. Era fiera di donare loro, assieme alla sua nuvoletta, un sorriso e un attimo

* Con la consulenza scientifica di Matteo Serra

di magia! Fra tutti, c'era un bambino che la gocciolina preferiva: si chiamava Amir, aveva grandi occhi neri e stava sempre col naso all'insù. Amir era un bambino speciale, ma speciale davvero, perché al posto delle gambe aveva delle ali. Beh, non proprio delle vere ali, ma bellissime ali invisibili e fatate che lo portavano dove le sue gambe non potevano. Dopo la scuola, rimaneva seduto in giardino sulla sua sedia (speciale come lui, perché aveva ruote al posto delle gambe), aspettando che la mamma finisse di lavorare, e guardava quei cieli infiniti inventando storie e mondi in cui saltava e correva a rompicollo. La gocciolina adorava specchiarsi nei suoi occhi sognatori, e non vedeva l'ora di andarlo a trovare.

Una mattina, proprio quando si trovavano sopra il paese di Amir, la gocciolina e le sue sorelline furono svegliate da un tremendo frastuono! L'aria attorno era umida e il cielo era attraversato da improvvisi bagliori, come se il Sole venisse acceso e spento in continuazione. Le goccioline si guardavano attorno spaventate, stringendosi le une alle altre per farsi coraggio. A un certo punto, in mezzo a tutto quel trambusto, una di loro urlò:

«Ma la nostra nuvola, la nostra bella nuvola bianca è diventata ... GRIGIA!!»

La gocciolina aprì gli occhi, che aveva tenuto chiusi fino a quel momento per la paura, e si accorse che era vero: sopra, sotto, a destra e a sinistra vedeva tutto grigio! Si voltò allora tremante verso la mamma, che le guardava sorridendo bonariamente:

«È tutto a posto, mie piccole goccioline! Quello a cui state assistendo è un fenomeno meteorologico naturale, che si verifica quando nuvole con diversa temperatura si incontrano. Quando lo fanno, sono così felici di vedersi che si abbracciano talmente forte da causare i forti rumori che sentite, ma di cui non dovete avere paura! E quelle luci abbaglianti che vedete di tanto in tanto non provengono dal Sole, ma sono lampi, ovvero delle

forti scariche elettriche che si scatenano all'interno delle nostre amiche nuvole, oppure tra una nuvola e la terra».

Nonostante le rassicurazioni della loro mamma, le goccioline erano ancora spaventate, era tutto nuovo per loro!

«Ma ora che succederà: mamma?», chiese la più coraggiosa.

«Beh, ora pioverà!»

«Cosa significa 'piovere'??» chiesero, stavolta in un sol coro.

Ma non fecero in tempo a sentire la risposta della mamma, che videro una grossa nuvolaccia nera venire verso di loro, veloce e minacciosa! La loro nuvola bianca (che ora, ricordiamolo, era diventata grigia) le abbracciò tutte, come se non volesse lasciar-sene scappare nemmeno una, gonfiò il petto e poi ... le lasciò cadere, tutte, di sotto!

«Non abbiate paura piccole mie, ora incomincia il bello!», disse ridendo la mamma, allontanandosi sempre di più fino a diventare un puntino lontano.

La gocciolina precipitava nel cielo bagnato, aveva perso di vista le sue sorelline, non sapeva cosa sarebbe successo e aveva tanta, tanta paura! Mentre cadeva, trovò il coraggio di guardare giù e vide i bambini che, sulla Terra, si infilavano stivali di gomma e mantelline colorate e scappavano cercando un riparo da quella pioggia bagnata e fastidiosa! Nessuno di loro guardava più il cielo, adesso, e avevano paura di quelle nuvole grosse e spaventose, che ora sembravano mostri cattivi con artigli di fulmine!

Ed eccolo, il piccolo Amir, che veniva portato in casa dalla sua mamma perché non si bagnasse e ... per la prima volta non c'era alcun sorriso sul suo volto.

La paura lasciò il posto alla tristezza nel cuore della gocciolina: le dispiaceva molto che i bambini, che prima aveva

contribuito a rendere felici, ora avessero paura e fossero tristi a causa sua!

A un certo punto, così come era iniziato, tutto finì: la gocciolina smise di precipitare e si ritrovò sospesa nell'aria. Si guardò attorno e vide alcune delle sue sorelline galleggiare a poca distanza da lei. Altre, invece, erano cadute fino a terra: le vedeva giocare felici sui fiori, sulle foglie degli alberi, sui prati verde smeraldo. Vide i bambini che, cautamente, mettevano una manina fuori dalla porta, per sentire se pioveva ancora, e vedendo che rimaneva asciutta correvano fuori e saltavano euforici, con i loro stivaletti di gomma, nelle pozze che le sue sorelline avevano formato cadendo.

La gocciolina si sentì quindi ancora più triste e inutile, appesa come un salame in mezzo al cielo!

Ma ecco uno strano tepore solleticarle la schiena, e una timida luce fare capolino dalle nubi che si andavano diradando. La luce si fece sempre più forte e intensa fino a che la gocciolina vide spuntare, dietro di sé, il Sole! Era bellissimo, una grande palla gialla che le sorrideva sorniona. Anche le sue sorelline lo guardavano ammirate, godendosi il suo abbraccio caldo.

Come per magia, la gocciolina si accorse che tutte le sue sorelline, nella luce del Sole, diventavano brillanti e luminose, come se il Sole avesse infilato loro tanti piccoli abitini luccicanti. Guardò in basso e vide che anche lei aveva un nuovo vestitino fatto di bellissime scintille! Iniziò a danzare nel cielo, assieme alle altre, facendo ruotare il vestitino nuovo e a un certo punto notò che il cielo tutto intorno si era improvvisamente tinto di rosso, arancione, giallo, verde, blu, indaco e violetto.

Era la cosa più bella che avesse mai visto! I colori la avvolgevano con le loro sfumature, si fondevano l'uno nell'altro e non sapeva decidere quale le piacesse di più.

«Hai visto, piccolina, che il bello doveva ancora arrivare?»

La gocciolina si voltò raggianti e vide la sua mamma, più bella che mai nel suo vestito colorato. Corse ad abbracciarla ridendo di felicità, spruzzandole dell'arancione addosso.

«Mamma, mamma, è bellissimo qui! Ma cos'è questa cosa? Perché siamo diventate tutte colorate?»

«Quello che vedi, tesoro mio, è nientemeno che l'arcobaleno! E siamo noi goccioline, con il bacio del Sole, a renderlo possibile. La luce del Sole, infatti, anche se a noi sembra bianca, in realtà è un insieme di tutti i colori possibili! E noi abbiamo un grande potere, grazie ai nostri corpicini fatti di acqua: quando la luce del Sole ci attraversa nella direzione giusta, avviene un fenomeno tutto nuovo chiamato rifrazione. Nel passare dal nostro corpo pieno di acqua all'aria che c'è al di fuori, la luce viene deviata e si separa in tutti i suoi colori, creando l'arcobaleno!»

La gocciolina si sentì nuovamente felice e soddisfatta: aveva creato con le sue sorelle uno spettacolo magnifico, che tutti, là sotto, ammiravano e contemplavano.

Guardando giù, vide una porticina aprirsi, un bambino fare capolino e uscire a bordo di una sedia speciale. Amir guardò in su, e quando vide quello spettacolo la sua bocca si allargò in un grande sorriso e iniziò a battere le manine con gioia. Nei suoi grandi occhi neri, danzavano tutti i colori dell'arcobaleno.

Raccontascienza

Nove storie favolose per bambini e ragazzi

Racconti di:

Annalisa Armani, Albana Celepija, Celeste Cielo, Paolo Costa, Alberto Debiasi,
Marco Dianti, Luca Guadagnini, Marco Guglielmi, Viviana Lupi